

PENSIERI “VERSO CASA”

La Casa delle donne all'Aquila, come è emerso negli incontri del 2011 e del 2013, potrebbe avere un valore aggiunto nell'approfondimento di tematiche attinenti alla particolare condizione della città, in un'ottica di genere (per esempio, un osservatorio sulle violazioni e le difese dei territori, oppure sulle conseguenze delle politiche dell'emergenza; ricordo che ne aveva parlato a L'Aquila Elisabetta Donini).

NICOLETTA BARDI

Le relazioni all'interno della Casa e quelle che si hanno poi con l'esterno. Come avere la capacità di relazionarsi all'esterno, viverla e fare in modo che sia viva.

LORETTA DEL PAPA

Ascoltare dalle donne che già' abitano una Casa se, con il pensiero e l'agire che hanno sperimentato sul proprio territorio, siano riuscite ad incrinare almeno un po' la modalità maschile e patriarcale di leggere la realtà, di amministrare su i corpi delle donne e di parlare a loro nome.

MARIA FRANCA DI ROCCO

Abbiamo pensato la casa all'Aquila come luogo di pensiero e pratica femminista per le donne che abitano le tante terre mutate in questo paese. Quali modalità sceglieremo per far sì che la Casa all'Aquila diventi centro di elaborazioni e di pratiche realmente condivise?

SIMONA GIANNANGELI

Immagino la casa come un luogo aperto, accogliente e vivificante, dove il desiderio di ognuna, singola o gruppo, della città o del mondo, possa trovare un proprio spazio. Questa vocazione all'apertura può essere lasciata al caso? Come si fa a “governare” la pluralità dei desideri? E per “governare” intendo la responsabilità nei confronti di un sogno collettivo che va preservato ma anche ogni volta rinnovato.

MARIA LINDA ODORISIO

Vorrei aggiungere un di più alla riflessione femminista: cimentarci in un nuovo linguaggio che permetta alle "altre" di avvicinarci e non percepirci più come le "arroccate" ed incomprensibili.

ORIELLA PACIUCCI

Vorrei una Casa.

Per tessere e ritessere relazioni nella città e fra le donne. Relazioni aperte alla condivisione di progetti e di pratiche; aperte anche al conflitto, se necessario a perseguire nella chiarezza obiettivi comuni. Vorrei la Casa delle aquilane, delle abruzzesi, delle trentine (come mia madre); e delle donne di tutti galtri luoghi – più o meno terre mutati – del nostro paese.

NADIA TARANTINI

L'arte della gioia: per un uso ragionato delle risorse e dei conflitti. Riflessione sull'esperienza di chi ci ha precedute

ANNA TELLINI

Come “viverla” senza “soffrirla”...

VALENTINA VALLERIANI